



# XXVI Rapporto ISMU sulle Migrazioni 2020



# Dobbiamo arrenderci all'irregolarità?

Laura Zanfrini - Fondazione ISMU

# Dobbiamo arrenderci all'irregolarità?

## La costruzione sociale e politica dell'irregolarità

**Anni 1970/80:** Assenza di un quadro giuridico sull'immigrazione,  
deficit di regolazione istituzionale  
invisibilità del lavoro immigrato

**Anni 1990/2000:** La capacità attrattiva del mercato (sommerso)  
la scoperta dei *push factor*  
il gap fra fabbisogni professionali e contingenti ammessi

**Anni 2000/10:** Un'immigrazione sempre più:  
- guidata da meccanismi auto-propulsivi  
- autonoma dalle opportunità di inserimento lavorativo

**Anni 2010/20:** Un confine sempre più poroso tra:  
- lavoro «nero» e «cattivo» lavoro  
- migrazioni economiche e migrazioni per ragioni di protezione

# Dobbiamo arrenderci all'irregolarità?

## La «lezione» della pandemia

Il senso paradigmatico dell'operazione di regolarizzazione:

- il prevalere della logica funzionalistica su quella dei diritti e della protezione
- lo sdoganamento del concetto di «lavoro da immigrato» cattivo e sottopagato
- distanza tra la legge (e il suo «racconto») e la realtà

L'ambivalenza dei lavori «essenziali»

- Emersione/Accentuatione della condizione di vulnerabilità: 1/3 delle famiglie immigrate sopravvive grazie al lavoro irregolare
- Istituzionalizzazione della relazione di complementarietà, crescente dipendenza da una «infrastruttura schiavista» per la sopravvivenza quotidiana

Verso un nuovo paradigma? Alcuni (tra i molti) ambiti di attenzione

- Il fabbisogno di cura e l'equilibrio tra lavoro e vita
- La filiera agro-alimentare (e la necessità di renderla verde, equa e sostenibile)
- L'imprenditorialità nata dall'immigrazione

# Dobbiamo arrenderci all'irregolarità?

## Il prezzo dell'irregolarità

- Costi umani
- Inefficacia di qualunque tentativo di governo dei flussi (a dispetto delle aspettative demiurgiche proiettate sulle riforme legislative)
- Snaturamento delle procedure di richiesta di protezione
- Insostenibilità nel lungo periodo dei processi di integrazione

Cronicizzazione della condizione di svantaggio sociale

- Etnicizzazione della povertà
- Crescente domanda di welfare e interventi di sostegno
- Rischi per la coesione sociale

Impoverimento dei processi di accumulazione del capitale umano

- Elevatissime incidenze di Neet e di early school leavers tra i giovani stranieri
- Attrazione di una immigrazione a bassa istruzione e qualificazione

# Dobbiamo arrenderci all'irregolarità?

## La costruzione sociale e politica della regolarità

Ridisegnare il quadro giuridico sulle migrazioni economiche

- Superare l'approccio «respingente», colmare il gap tra l'essenzialità dei lavoratori a bassa qualificazione e le norme/pratiche che ne regolano l'ingresso e il trattamento (es. sussidiarizzazione)
- Integrare le politiche migratorie con le politiche industriali/settoriali e di cooperazione/internazionalizzazione

«Moralizzare» i comportamenti dei datori di lavoro

- Qualità, equità e sostenibilità del lavoro di cura
- La responsabilità sociale delle imprese

Rafforzare la governance globale della mobilità (e della globalizzazione)

- Una coalizione globale per un lavoro decente e dignitoso
- Il ridisegno delle catene globali di produzione e distribuzione del valore

Ricucire la cesura tra “legge-ordine-sicurezza” e “diritti-inclusione”

- Perché la richiesta di sicurezza esprime soprattutto il bisogno di protezione
- Perché un'integrazione sostenibile si fonda sulla legalità e la salvaguardia della coesione sociale